

Corso bandito dalla Diocesi: in passato mai più di 20 adesioni, ora già oltre 60

# Archivisti parrocchiali: record di iscrizioni

■ È un piccolo boom quello del Corso per archivisti parrocchiali che si aprirà il 23 aprile: «Abbiamo ricevuto più di 60 iscrizioni – dice l'archivista Veronica Vitali –, e non solo dalla nostra provincia ma da Milano, Brescia, Mantova, Lecco, qualcuna anche da altre regioni». La sala da 20 posti prenotata per le lezioni è stata disdetta: ora il corso si terrà nel Salone «Papa Giovanni XXIII» al primo piano della Curia vescovile, che di persone ne può ospitare un centinaio. «Le iscrizioni non sono ancora chiuse» ricorda Veronica. «Il termine ultimo è venerdì 16».

Corsi per archivisti parrocchiali erano già stati organizzati dalla Diocesi tra il '98 e il 2002 e la media dei partecipanti era, appunto, attorno ai 20; «quest'anno pensavamo di arrivare a 30»: invece saranno più del doppio. La dicitura «Corso per archivisti parrocchiali» è un modo, voluto, per mantenere un

profilo basso, «non abbiamo la pretesa – spiega Veronica – di fare un vero e proprio Corso in archivistica ecclesiastica, che dovrebbe essere inevitabilmente più corposo. Questo ha un taglio più pragmatico, di aggiornamento, però può anche avere un valore introduttivo per chi di questi argomenti sa poco o nulla». Non bisogna essere archivisti parrocchiali per iscriversi, insomma. I partecipanti di quest'anno infatti «per un terzo sono giovani professionisti nel campo dell'archivistica, collaboratori dell'Archivio di Stato ad esempio di Milano o di archivi comunali vari. Persone che non hanno una formazione specifica in questo settore, dato che le scuole italiane spesso non pre-

vedono approfondimenti sugli archivi ecclesiastici».

Il corso si svolgerà per sei venerdì fino al 28 maggio, all'Archivio Storico Diocesano, dalle 15 alle 17 per un totale di 12 ore; si pagano 10 euro di spese; al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Ciò che interessa alla Diocesi è «creare una rete per conoscere chi si occupa degli archivi parrocchiali e sapere come vengono gestiti, dalla custodia alla salvaguardia, all'accessibilità, alle operazioni di riordino. Non solo, però, avere noi il polso della situazione ma anche mettere in contatto gli archivisti fra di loro» perché «l'"ingenua passione" per le carte antiche è importante, saperle ge-

stire però è un'altra cosa». Anche le Università di Bergamo, Brescia, Milano hanno fatto conoscere l'iniziativa. E rispetto a dieci anni fa c'è Internet ([www.archivistoricodiocesibg.it](http://www.archivistoricodiocesibg.it)), «che ormai consente accessi continui da tutta Italia» dice don Gianluca Marchetti, il cancelliere. «Questo successo di iscrizioni in effetti ci ha sorpreso; soprattutto le molte richieste provenienti da studiosi universitari e dall'esterno della nostra provincia. A malincuore abbiamo dovuto sconsigliare l'adesione a chi vive fuori dalla Lombardia. Gli archivi parrocchiali sono evidentemente una fonte storica molto importante anche per gli studiosi laici. Daremo informazioni sulla legislazione canonica e civile, sul patrimonio di pergamene conservato nelle parrocchie, sui metodi di archiviazione, sui software più utilizzati».

*Don Gianluca Marchetti:  
«Siamo stupiti, e a malincuore abbiamo dovuto sconsigliare la partecipazione a chi vive fuori Lombardia»*